

**Eco-Sustainable Tourism Investments to stimulate and promote the competitiveness and innovation of the Marine cross-border cooperation activities**

**EcoSTRIM**

---

**Prodotto T1.1.1 - Rapporto sulle strategie regionali e trasfrontaliere**

---

Prodotto - Componente T1	Data fine	Data	Lingua
Prodotto T1.1.1 - Rapporto sulla strategia regionali e trasfrontaliere		21/05/2021	
Documento	Partner	Autore	
	<b>Parc national de Port-Cros</b>	Lison Guilbaud	

## **Piano strategico di cooperazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nella Provenza-Alpi-Costa Azzurra**

### **Contesto**

In Francia, le aree naturali sono aperte a tutti e alcune sono considerate “hotspot” di biodiversità in ragione della ricchezza dei loro ecosistemi. Da alcuni anni, l’immersione nel verde viene ricercata in misura sempre maggiore da visitatori e visitatrici che si dirigono naturalmente a queste aree per le loro vacanze. Ecco allora che alcuni territori dalle straordinarie caratteristiche naturali diventano noti al grande pubblico, con il rischio di subire diversi danni legati a un’affluenza eccessiva.

In qualità di Parco nazionale, la protezione delle aree naturali classificate come patrimonio è una missione fondamentale; tuttavia, la legge francese al momento non permette di regolare l’affluenza turistica. Infatti, la recente legge Bignon, adottata dal senato francese il 21 novembre 2020 con l’obiettivo di regolare la frequentazione eccessiva dei siti del patrimonio naturale e culturale è ancora in fase di promulgazione perché i decreti di applicazione non sono ancora stati pubblicati.

Per limitare l’impatto ambientale delle attività turistiche, i parchi nazionali ricorrono dunque allo sviluppo del turismo sostenibile e accompagnano gli attori e le attrici del territorio verso azioni e attività più rispettose.

In conformità alla legge francese dell’aprile del 2006 in materia di riforma dei parchi nazionali, nel 2015 il Parco nazionale di Port-Cros firma la propria carta, definendo gli obiettivi e gli orientamenti prioritari per tendere verso una costruzione congiunta del territorio.

Lo sviluppo del turismo sostenibile è una delle 6 ambizioni della carta: l’ambizione 3, ossia quella di “appoggiare uno sviluppo sostenibile a livello locale, valorizzando il potenziale del territorio nel rispetto delle sue capacità”. Ogni ambizione è suddivisa in obiettivi secondari caratterizzati da misure da attuare concretamente.

In materia di turismo sostenibile, molti obiettivi prevedono l’applicazione di diverse misure e il marchio *Esprit parc national-Port-Cros* costituisce il principale strumento di sviluppo del Parco nazionale.

Per quanto riguarda le aree interne al parco, l’obiettivo 3.1, “Promuovere l’accoglienza del pubblico e un’offerta di attività ricreative sostenibili” si riferisce alla capacità del Parco nazionale di apporre una segnaletica efficace sui sentieri e di sensibilizzare i visitatori e le visitatrici presso le case del parco.

Nell'area di partenariato sul continente, l'orientamento 3.7 "Avviare e sostenere le attività economiche che generano una plusvalenza ambientale sulle isole" mette in evidenza la volontà di sviluppare il marchio *Esprit parc national-Port-Cros* e, a livello generale, l'offerta di turismo ecologico nella stagione alta, in modo da distribuire al meglio l'affluenza turistica ed evitare il sovraccarico di queste fragili aree.

A livello regionale, la Région Sud ha inaugurato, alla fine del 2020, il contratto di filiera per il turismo ecologico regionale (*Contrat de Filière Régionale Ecotourisme*) al fine di ottimizzare le iniziative a favore di questo approccio e contribuire allo sviluppo di una filiera di turismo ecologico nella Provenza-Alpi-Costa Azzurra. In base a questo nuovo contratto regionale, la Région Sud afferma la propria volontà di puntare sul turismo ecologico, diventando così uno dei principali attori nello sviluppo della filiera del turismo ecologico e sostenibile nella Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

Con questa dinamica, il turismo ecologico diventa fonte di interesse nonché una delle nuove filiere turistiche ricercate da visitatori e visitatrici e promosse dalle mete turistiche. Si tratta di una vera manna per gli attori del turismo ecologico come i Parchi nazionali, che da anni lavorano in questo senso per sensibilizzare visitatori e visitatrici provenienti dalla Francia e dall'estero sull'importanza di preservare il patrimonio naturale mentre sono in vacanza.

Nel quadro del progetto EcoSTRIM, sono state messe in atto diverse iniziative per valorizzare e sviluppare l'offerta di turismo ecologico sul territorio del Parco nazionale di Port-Cros, ma come fare per rendere queste azioni permanenti?

## **Il piano strategico**

Gli strumenti del marchio *Esprit parc national-Port-Cros*

Il marchio *Esprit parc national-Port-Cros* è il principale strumento per lo sviluppo del turismo sostenibile del Parco nazionale.

Innanzitutto, va notato che dal luglio del 2020, il parco nazionale **ha assunto un nuovo agente permanente responsabile della missione del marchio e del turismo sostenibile** che si occupa dell'implementazione del marchio nel lungo termine.

Quest'ultimo ha la peculiarità di essere un marchio commerciale presente a livello nazionale e comune a 11 Parchi nazionali francesi. L'Ufficio francese per la biodiversità dirige **il programma di comunicazione e ne finanzia le azioni** comuni a tutti i parchi nazionali. In questo modo, il Parco nazionale trae beneficio da azioni sia comuni che personalizzate, come la pubblicazione di manifesti e guide promozionali o le pubblicazioni sulle reti sociali e sul sito web del marchio.

Parallelamente, ciascun Parco nazionale porta avanti la propria campagna di comunicazione e, a volte, collabora con altri parchi nazionali per acquisire maggiore visibilità. Un esempio di questa strategia è la campagna “*Mer sans plastique*” (“il mare senza plastica”), portata avanti dal Parco nazionale delle Calanques e dal Parco nazionale di Port-Cros nel 2019 e nel 2020. Tale campagna ha portato alla creazione di strumenti per la sensibilizzazione (*nudge*) rivolti alle persone che forniscono servizi certificati, affinché rendano visitatori e visitatrici consapevoli della necessità di proteggere il Mediterraneo dalla plastica.

## La piattaforma Geotrek

I parchi nazionali sono territori ricchi di una biodiversità eccezionale che è possibile ammirare a piedi, in bicicletta, in kayak e in molti altri modi.

Da diversi anni, il Parco nazionale di Port-Cros lavora a una piattaforma volta a gestire e valorizzare i sentieri turistici accessibili a tutte le tipologie di pubblico, che può essere utilizzata gratuitamente con un computer o un dispositivo mobile.

La piattaforma riporta tutti i sentieri accessibili al pubblico generale, ad esempio percorsi per escursioni a piedi o in bici, attività nautiche, ecc.

Inoltre, svolge un ruolo complementare a quello degli strumenti legati al marchio, perché funge anche da piattaforma per la promozione delle escursioni certificate *Esprit parc national-Port-Cros*.

## Prospettive future

Il turismo ecologico è una nuova filiera che incoraggia attori pubblici e privati a innovare e reinventarsi per rispondere alla crescente domanda di un pubblico alla ricerca di natura e autenticità.

È innegabile che l’attuazione di azioni concrete e la crescente attenzione dedicata a questa filiera nelle politiche pubbliche sostengano il lavoro già iniziato dai Parchi nazionali in questo settore.

Tuttavia, per mantenere questa dinamica, è necessario integrare diversi elementi.

- Lo **sviluppo** di questa filiera deve avvenire **in modo trasversale** e in **concertazione con tutti gli attori** del turismo sul territorio.

È importante lavorare in rete con parchi, regione, dipartimento, metropoli e comuni in modo da creare un’offerta di turismo ecologico efficace e veicolare un discorso coerente a favore di attività turistiche più rispettose dell’ambiente.

In questo senso, il Parco nazionale di Port-Cros persegue ogni anno, in partenariato con la Région Sud e gli uffici turistici, progetti per lo sviluppo e la valorizzazione del turismo sostenibile. Recentemente, è stato intrapreso un primo approccio di collaborazione con il dipartimento del Varo.

- È altrettanto primordiale **lavorare con le diverse categorie sociali e professionali** del turismo sul territorio del parco per costruire insieme progetti comuni.
- **L'opportunità di nuovi progetti europei.** Nel 2021, verrà lanciato Interreg Marittimo, un nuovo programma di 6 anni che permetterà di avviare nuovi progetti. Tra questi, diversi saranno sicuramente legati allo sviluppo della filiera del turismo sostenibile. Coinvolto in questi progetti in qualità di partner, il Parco nazionale si appoggia a una rete di attori che condividono lo stesso impegno e beneficia di notevoli aiuti finanziari per l'attuazione delle proprie iniziative a favore del turismo sostenibile.

In quanto meta turistica, il bacino mediterraneo gode di grande fama da decenni. Nonostante sia difficile immaginare la messa in atto di una regolazione drastica dell'affluenza turistica con misure come quote o la chiusura dei luoghi dove la frequentazione è eccessiva, resta il fatto che questa sfida è imponente nelle aree naturali protette come il territorio del Parco nazionale di Port-Cros.

In questo senso, il Parco nazionale di Port-Cros lavora da anni in concertazione con tutte le parti coinvolte all'elaborazione di misure relative alla capacità di accoglienza dell'isola di Porquerolles. Le negoziazioni sono complesse, soprattutto a causa della presenza di molteplici gestori e gestrici e numerosi attori economici sull'isola; ciononostante, vi è unanimità sugli obiettivi da raggiungere.

Poco a poco, alcuni elementi vengono messi in atto, quali un limite alle biciclette custodite sull'isola o al numero di tragitti effettuati dalla principale azienda marittima in alta stagione, prezzi più attraenti in bassa stagione, un sistema di prenotazione online delle navette (entro il 2022) ed altre iniziative.

In conclusione, se il ricorso al turismo sostenibile costituisce oggi una delle migliori soluzioni in termini di sviluppo turistico, la gestione dell'affluenza eccessiva resta un problema prioritario per il Parco nazionale.

È importante essere consapevoli del fatto che lo sviluppo del turismo sostenibile non costituisce LA soluzione per proteggere le aree naturali fragili, anche se contribuisce a limitare l'impatto ambientale di un turismo già molto presente in questi territori.